

## **412. Sulla competenza a parlare e i motti di spirito di una persona con demenza di grado severo**

Testo inviato da Barbara Corti (operatore Sportello Alzheimer comune di Scanzorosciate) per il Corso di formazione per formatori – corso base anno 2019. La conversazione è stata registrata in modo palese con il consenso informato del conversante e del familiare di riferimento. La trascrizione è fedele, comprese le parole mal formate, tronche, ripetute e le frasi senza senso. Il nome dell'anziano e ogni dato che possa permettere l'identificazione sua o di altre persone e luoghi è stato alterato per rispettarne la privacy.

### **Il conversante**

Giuseppe, 90 anni, diagnosi di decadimento cognitivo tipo Alzheimer di grado severo con disturbi comportamentali. Facilmente irascibile se viene contraddetto. I familiari hanno tentato un inserimento in centro diurno ma Giuseppe non è più voluto tornare dopo un giorno di prova. Frequenta il Caffè Sociale anche Alzheimer con la moglie dalla quale non vorrebbe mai separarsi. Buon grado di partecipazione ad alcune attività proposte, in particolar modo canto, ballo e pet therapy. Punteggio MMSE: 6/30.

### **Il contesto**

La conversazione è avvenuta nella cucina del Caffè Sociale in attesa dell'arrivo degli altri utenti.

### **La conversazione**

La conversazione è avvenuta alla presenza della moglie che Giuseppe ricerca costantemente. Giuseppe ha notato il telefono acceso per la registrazione sul tavolo e talvolta lo osservava con diffidenza. L'espressione *pota* che compare nel testo è un tipico intercalare bergamasco. Durata: 6 minuti e 57 secondi.

### **Il testo: Sono Giuseppe anche io! Canto anche io!**

1. OPERATORE: Giuseppe, buongiorno!
2. GIUSEPPE: Buongiorno signora...
3. OPERATORE: Buongiorno. Ben arrivato.
4. GIUSEPPE: Pian pianino, arriviamo.
5. OPERATORE: Pian pianino, eh?!
6. GIUSEPPE: Eh! (*entra in cucina un altro utente appena arrivato*)
7. SIMONE: Buongiorno ragazzi.
8. OPERATORE: Buongiorno!
9. GIUSEPPE: Grazie dei ragazzi!
10. SIMONE: Lo volete per tutto il giorno o per mezza giornata?
11. GIUSEPPE: Grazie dei ragazzi!
12. SIMONE: Pota, perché, sei vecchio?
13. GIUSEPPE: Ah?
14. SIMONE: Perché, sei vecchio?
15. GIUSEPPE: Io no, eh!
16. SIMONE: Eh, allora... (*tutti ridono poi Simone esce dalla stanza richiamato da un volontario nel salone grande*)
17. (*Pausa di 8 secondi*)
18. OPERATORE: E' contento del Caffè Sociale?

19. GIUSEPPE: Perché no?!
20. OPERATORE: Bene, dai. Mi fa piacere.
21. GIUSEPPE: *(pausa di 5 secondi)*.
22. OPERATORE: Oggi viene Giuseppe a cantare!
23. GIUSEPPE: Sono Giuseppe anche io. Canto anche io!
24. OPERATORE: Cantiamo tutti insieme! *(ridono insieme)*. Giuseppe e Giuseppe!
25. GIUSEPPE: Eh!
26. OPERATORE: Piacere! *(ridono insieme)* Io sono Barbara *(si stringono la mano un po' teatralmente)*.
27. GIUSEPPE: Eh, mia... mia sorella...
28. OPERATORE: Sua sorella...
29. GIUSEPPE: Eh, Barbara...
30. OPERATORE: Barbara! è un bel nome!
31. GIUSEPPE: Sì!
32. OPERATORE: Allora se lo ricorderà che mi chiamo Barbara.
33. GIUSEPPE: Eh, almeno...
34. OPERATORE: Eh, visto che ha una sorella che si chiama così.
35. GIUSEPPE: Eh! *(pausa di 6 secondi)*
36. OPERATORE: Le piace cantare?
37. GIUSEPPE: Normale. *(pausa di 5 secondi)*. Siamo diventati un po' vecchietelli...
38. OPERATORE: Vecchietelli!? *(ridono insieme)*.
39. GIUSEPPE: Eh... e allora...
40. OPERATORE: Ma le canzoni se le ricorda tutte!
41. GIUSEPPE: Almeno... mi sembra... *(pausa di 5 secondi)*.
42. OPERATORE: Vedrà che quando serve, la memoria arriva.
43. GIUSEPPE: Sì sì, né!
44. OPERATORE: Dobbiamo dire a Giuseppe, l'altro Giuseppe, cosa vogliamo cantare oggi.
45. GIUSEPPE: Eh pota! Bisogna dirglielo a lui.
46. OPERATORE: Lasciamo decidere a lui?
47. GIUSEPPE: Eh, per forza.
48. OPERATORE: Se c'è una canzone della gioventù.
49. GIUSEPPE: Eh!
50. OPERATORE: Gliela chiediamo.
51. GIUSEPPE: Sì, giusto!
52. OPERATORE: Eh! *(pausa di 10 secondi. Giuseppe tamburella con le dita sul tavolo guardando il telefono dell'operatore sul tavolo)*.
53. OPERATORE: Le viene in mente qualche canzone che vuole cantare?
54. GIUSEPPE: *(ride, poi dice una parola incomprensibile)* ce n'ho, ce n'ho... è un po' che non gli do...
55. OPERATORE: Ce n'è una.
56. GIUSEPPE: No. Ho detto che ce n'è ma... *(parola incomprensibile)* mi dica...
57. OPERATORE: Ne scegliamo una allegra.
58. GIUSEPPE: Eh! Provi. Se riesco... l'aiuto... eh! *(ride)*.
59. OPERATORE: Cantiamo e magari balliamo anche!
60. GIUSEPPE: Eh, sì. Piacere... piacerebbe...
61. OPERATORE: Ci sta a ballare?
62. GIUSEPPE: Sì. A me piace.
63. OPERATORE: Le piace.
64. GIUSEPPE: Sì.
65. OPERATORE: Che balli le piacciono?
66. GIUSEPPE: A me piace. Tutti i balli.
67. OPERATORE: Tutti i balli. Era un ballerino allora!
68. GIUSEPPE: Quasi...
69. OPERATORE: Quasi! *(ridono insieme)*.

70. GIUSEPPE: (*pausa*). Voleva farmi cantare?
71. OPERATORE: Oggi cantiamo.
72. GIUSEPPE: Ah... non da solo...
73. OPERATORE: No no. Tutti insieme quando arriva Giuseppe, si ricorda Giuseppe Rossi?
74. MOGLIE DI GIUSEPPE: Un parente.
75. OPERATORE: Siete parenti mi sembra... viene con la chitarra e poi
76. GIUSEPPE: (*interrompe*) Eh sì. Ce l'avevo vicino... non mi ricordo dov'è (*ride*)...
77. OPERATORE: Oggi viene qua! Gli diciamo che canzoni vogliamo e lui ce le suona.
78. GIUSEPPE: Bravo!
79. OPERATORE: (*in dialetto*) E' un bravo ragazzo!
80. GIUSEPPE: Eh sì. Se sono belle canzoni... è una soddisfazione a farle...
81. OPERATORE: Sì, né? Perché cantare fa bene!
82. GIUSEPPE: Sì!
83. OPERATORE: Stiamo in compagnia almeno.
84. GIUSEPPE: Eh, certo! (*registrazione incomprensibile*)
85. MOGLIE DI GIUSEPPE: Alza un po' la voce.
86. GIUSEPPE: (*in dialetto*) Eh, non ce l'ho più.
87. OPERATORE: Non ce l'ha più, la voce? (*ridono*). Come facciamo a cantare?
88. GIUSEPPE: Eh?
89. OPERATORE: Come facciamo a cantare?
90. GIUSEPPE: Eh, tiro fuori la lingua (*ridono tutti*).
91. OPERATORE: Va bene, dai. Allora sentiamo Giuseppe, l'altro Giuseppe che canzoni ci propone. L'importante che è siano canzoni di una volta.
92. GIUSEPPE: Eh. Certo!
93. OPERATORE: E poi la voce viene.
94. GIUSEPPE: Credo. (*registrazione incomprensibile*). Poco... salta... salta la voce.
95. OPERATORE: Salta la voce.
96. (*pausa di 10 secondi*). (*Giuseppe tamburella le dita sul tavolo*)
97. OPERATORE: Ha già il ritmo nelle dita... (*ridono tutti*). È stato un piacere Giuseppe... fare due parole con lei...
98. GIUSEPPE: Poco... poco... un pochino l'ho fatto.
99. OPERATORE: Altroché! Altroché! Abbiamo fatto due chiacchiere.
100. GIUSEPPE: Certo!
101. OPERATORE: E' stato piacevole.
102. GIUSEPPE: Sì, brava.
103. OPERATORE: A dopo allora.
104. GIUSEPPE: Sì.

**Commento** (a cura di *Barbara Corti*). **La competenza a parlare di Giuseppe.**

Durante la conversazione ho avuto l'impressione che l'attenzione del signor Giuseppe fosse richiamata con frequenza dal registratore presente sul tavolo, che questo lo rendesse più diffidente e distratto del solito e che in qualche modo ciò abbia contribuito alla sua mancanza di argomenti. Ciononostante rileggendo la conversazione mi ha colpito come Giuseppe sia stato incline a fare battute e ad avere sempre la "risposta pronta", caratteristica che lo contraddistingue anche nelle relazioni con gli altri ospiti. È piacevole conversare con lui perché sa rispondere in modo brillante (turni 9-11-15-23-58-68-90); conversare con lui è ogni volta il piacere di un nuovo incontro.